

Padova, 10 giugno 2022

IL QUATTROCENTO A PADOVA SABATO CONTINUA “8X8. OTTO STORIE PER OTTO SECOLI”

Dopo i primi tre appuntamenti dedicati alle origini di Padova, al Duecento e al Trecento, **sabato 11 giugno** il Dipartimento di Beni culturali dell’Ateneo fa luce sul **Quattrocento padovano**, quarto snodo tematico del ciclo **“8x8. Otto storie per otto secoli”** una proposta elaborata dal Dipartimento dei Beni Culturali (DBC) per gli 800 anni dell’Università degli Studi di Padova.

«L’obiettivo di ogni appuntamento di “8x8” è il disvelamento delle opere e dei luoghi, associabili a donne e uomini attivi nei diversi secoli di vita della struttura universitaria. Si tratta sempre di valorizzare il patrimonio culturale, tenendo conto di livelli di fruizione diversi (studenti/cittadini/turisti), reindirizzando, tra l’altro, il flusso dei visitatori verso sedi poco note o perlomeno poco visitate. Aprire questi luoghi – **dice Jacopo Bonetto, Direttore del DBC** – significa infatti rispondere alla vocazione inclusiva e libera dell’università, “cuore” e “anima” della città. Il programma è stato costruito dai docenti e ricercatori del dipartimento con l’impegno non solo di “aprire” alla città, ma di permettere anche alla città di entrare nelle nostre ricerche, nelle nostre attività didattiche e di divulgazione».

Coordinato scientificamente dalle professoressa del DBC **Alessandra Pattanaro** e **Barbara Maria Savy**, l’appuntamento di **sabato 11 giugno** prevede:

- **Alle ore 10.00 in Sala dei Giganti** di Piazza Capitaniato a Padova, Alessandra Pattanaro e Barbara Maria Savy terranno la conferenza dal titolo **“Le arti a Padova nel Quattrocento: tra interessi antiquari, saperi umanistici e avanguardia prospettica”**. L’incontro metterà l’accento sullo sviluppo di questi aspetti nella vicenda artistica, a partire dalla raccolta di anticaglie di Francesco Squarcione, alla cui bottega si formano il giovane padovano Andrea Mantegna e altri talentuosi esordienti che contribuiscono a diffondere nel Nord-Italia, nelle Marche e lungo la costa adriatica, un comune linguaggio “squarcionesco”. Un ruolo centrale nella stagione che segna il passaggio dalla cultura tardo-gotica alla svolta prospettica è naturalmente la cappella Ovetari, vero monumento del rinascimento, devastato dalle bombe alleate della Seconda guerra mondiale.
- **Quattro itinerari tematici in giro per la città**: “Donatello al Santo e il Quattrocento a Santa Giustina” a cura di Elena Cera; “La chiesa di San Francesco e la nascita dell’ospedale, tra carità e assistenza; i monumenti funebri dei professori universitari” a cura di Alessandra Pattanaro e Barbara Maria Savy, con la collaborazione di Elena Cera; “Mantegna e il cantiere degli Eremitani; San Giovanni di Verdara e la biblioteca dei canonici” a cura di Chiara Bonaccorsi; “La Piazza «della Signoria» e il Palazzo Arcivescovile” (con reading dall’Itinerario di Marin Sanudo) a cura di Francesco Puccio, Elena Svalduz.
- **A conclusione della giornata, alle ore 18.00, nella Sala dei Giganti di Palazzo Liviano** si terrà il reading “Blu Paonazzo” dal romanzo di Giovanna Baldissin Molli e interpretato da Stefano Eros Macchi e Marta Bettuolo del Teatro de LiNUTILE. Donatello arrivò a Padova alla fine del 1443. Doveva eseguire una tomba nella basilica di Sant’Antonio da Padova

destinata ad accogliere il corpo di Erasmo da Narni detto Gattamelata. Ma un furto sacrilego scuote l'anima della città, portando con sé un clima di chiacchiere e sospetti...

Tutta la programmazione e la prenotazione degli eventi:

<https://www.beniculturali.unipd.it/8x8/>